

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Il convegno

Dalle celebrazioni per i 500 anni dalla morte novità sui viaggi-studio nel Bresciano

La cultura del ferro affascinò Leonardo: scoperta una terza visita in Valtrompia

Recenti studi documentano un ulteriore viaggio in Valle del genio per comprendere la lavorazione dei metalli

Paolo Venturini
p.venturini@giornaledibrescia.it

■ Leonardo da Vinci in Valtrompia. Non un semplice passaggio come si immaginava fino a qualche anno fa, ma almeno tre viaggi documentati durante i quali il sommo artista rinascimentale resta affascinato dall'abilità e capacità tecniche dei bresciani nella lavorazione del metallo, know how che già allora caratterizzava le valli bresciane, in particolare la Valtrompia ricca di miniere di ferro.

Il convegno. Sono alcune delle conclusioni del grande e partecipato convegno promosso ieri dall'Officina culturale triumplina al Forno Fusorio di Tavernole con il sostegno dell'associazione Giovanni Secco Suardo e il patrocinio della Comunità Montana, della Fondazione Erminio Bonatti e della Fondazione della Comunità Bresciana.

Convegno dedicato alla figura di Nando De Toni, studioso di Leonardo che diede un contributo decisivo alla comprensione del genio toscano. Studi proseguiti poi dal figlio l'ingegnere Giovanni De Toni.

Il Forno Fusorio. E il luogo scelto per il convegno, il Forno Fusorio, oggi splendidamente restaurato e parte integrante del progetto di musealizzazione della cultura della lavorazione del ferro, è stato non casuale perché fu meta di Leonardo che

nei suoi «codici» (il più famoso è quello Atlantico), molto spesso quaderni di appunti che il maestro si portava appresso nei suoi numerosi spostamenti e viaggi, punta con stupore e ammirazione la funzionalità del grande mantice di legno mosso dalla depressione dei flussi d'acqua in scorrimento, ovvero si potrebbe definire in termini moderni un si-

stema «automatico», in grado di essere indipendente.

Le scoperte. Ma il convegno, che ha richiamato esperti da tutta Italia, ha riservato pure alcune sorprese rivelate in apertura dei lavori dal prof. Roberto Consolandi. Lo storico dell'arte ha ricostruito con ragionevole certezza tre viaggi in Valtrompia.

La prima volta. Il primo risale al 1487-88 dove il maestro venne a vedere le tecniche di fusione «utili forse alla realizzazione del grande monumento equestre, poi mai terminato, in onore di Francesco Sforza, e la realizzazione di armi per il Ducato di Milano per il quale Leonardo prestava servizio».

Il ritorno. Il secondo viaggio a Brescia e in Valle, risale al 1497, quando Leonardo fa parte del seguito di notabili da Milano giunti in città per l'ingresso trionfale di Caterina Cornaro, regina di Cipro, e segue la giostra di Brescia. In quell'occasione incontra Francesco Nani, detto Sanson, bresciano, generale dell'ordine dei frati minori francescani, potente e ambizioso che commissiona a Leonardo una pala d'altare per la chiesa di San Francesco a Bre-

Realizza mappe della valle e riceve anche delle importanti commissioni artistiche che poi non concretizzerà

IN MISSIONE

Tre viaggi. Sarebbero tre le puntate del maestro del Rinascimento in Valtrompia, una nel 1487, l'altra dieci anni più tardi ed infine una nel 1509.

I motivi Le ragioni dell'interesse di Leonardo non sono note, ma si può immaginare che esse avessero a che fare con l'avvenuta perdita del controllo delle valli bresciane del signore di Milano e la necessità, per uno Stato in cui la fabbricazione di armamenti svolgeva un ruolo di primo piano, di mantenere una conoscenza adeguata dei processi di produzione e delle eventuali innovazioni che nella lavorazione del ferro si stavano introducendo in questi territori passati sotto il dominio veneto. Potremmo dire, azzardando il paragone, che Leonardo fosse in missione, dapprima per una sorta di «spionaggio industriale» ante litteram, poi per una sorta di curiosità scientifica sulla lavorazione della materia.

Le rivelazioni. A sedurre il maestro è un nuovo tipo di mantice alla bresciana costruito in legno senza cuoio, tanto resistente da poter essere mosso per mezzo di una ruota idraulica.



Il maestro. L'unico autoritratto di Leonardo già anziano

scia. Il maestro annota sul «Codice I» una nota spese in cui acquista 46 braccia di tela a 13 lire e 14 soldi e mezzo che dovrebbero servire per la pala nella quale rappresentare i santi bresciani Faustino e Giovita oltre ad una serie di santi francescani. La pala non sarà mai realizzata dal maestro, bensì dal Romanino.

L'ultima volta. L'ultimo viaggio risale al 1509, durante il quale l'artista realizza una mappa della valle «de la Mela» con nomi scritti in volgare (ov-

vero in dialetto bresciano) conservata al castello di Windsor in Inghilterra.

Tre viaggi che avevano due scopi secondo il prof. Consolandi: «dapprima venne per ragioni militari, ovvero la produzione di armi, poi per i suoi studi di dinamica idraulica. In entrambi i casi fu letteralmente colpito dall'abilità triumplina nella lavorazione dei metalli».

Messer Leonardo, il grande maestro del Rinascimento, in Valtrompia divenne per una volta «allievo» della sapienza altrui. //

Un corto sul maestro con «attori» triumplini

La curiosità

■ Per aggiornare il convegno e restituire al territorio la grandezza della figura di Leonardo è stato realizzato un cortometraggio a cura di Rosamaria Montalbano.

Il film, proiettato ieri in anteprima a chiusura della giornata di studi al Forno Fusorio di Tavernole, ripercorre la creazione di due grandi opere del maestro del Rinascimento,

l'ultima Cena e la Vergine delle Rocce.

Ad interpretare i personaggi dei quadri sono stati chiamati tutti «attori» della Valle. Il filmato sarà visibile per una settimana al Forno Fusorio e alle scuole che ne faranno richiesta.

Inoltre nelle suggestive sale del Forno sono state esposte delle opere artistiche astratte a cura di Monica Porta che riprendono gli studi e gli scritti leonardeschi.

Scrivendo il maestro: «Non



L'ultima Cena. Attori triumplini nella ricostruzione scenica del Cenacolo

isprezzare questo mio parere, nel quale ti si ricorda che non ti sia grave il fermarti alcuna volta a vedere nelle macchie dè muri o nella cenere del fuoco, o nuvoli o fanghi, od altri

simili luoghi, nè quali, se ben saranno da te considerati, tu troverai invenzioni mirabilissime, che destano l'ingegno del pittore a nuove invenzioni». //

MULTISERVIZI BARBAGLIO
www.duplicazionechiaviauto.com

via Umberto I 31 Flero (BS) Lun 15.00-19.30
tel. 327 8110572 Mar-Ven 9.00-12.30 / 16.00-19.30
info@duplicazionechiaviauto.com Sabato 9.00-12.00

A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO

RIPARIAMO e DUPLICHIAMO TUTTE le CHIAVI AUTO